

Majestic, un buco nero da dieci anni

Accuse e denunce fra soci: tutto fermo

L'albergo di piazza dell'Unità non riesce a rinascere. Anche l'ultima cordata si è arenata

Incute timore a vederlo da fuori. Mastodontico e abbandonato, nel cuore di Firenze, a due passi dal Duomo e dalla stazione. Il grand hotel Majestic, nonostante il nome evocativo, di grande non ha più niente. A dieci anni dalla chiusura quello che resta oggi in piazza dell'Unità d'Italia è solo uno scheletro vuoto di 15 mila metri quadrati, tre piani interrati e quattro piani fuori. Pareti bucate senza finestre, plastica che spunta dal tetto, ringhiere arrugginite. Il recupero dell'albergo aperto nel 1972 dalla famiglia Pancioli di Montecatini doveva essere una delle operazioni immobiliari più importanti per Firenze ma, come una maledizione, ogni volta che sembra di vedere la fine si arena tutto.

È accaduto così nel 2008, quando iniziarono i lavori che non vennero mai portati a termine. Nel 2013 arrivò un imprenditore argentino che annunciò che entro pochi mesi sarebbe partito il cantiere che avrebbe portato ad un hotel cinque stelle e a una nuova piazza dell'Unità con prato e fioriere. Anche allora il pro-

getto sfumò. La storia si sta ripetendo ora. Nel 2015 il Majestic, finito all'asta, è stato acquisito per 30 milioni di euro da Salvatore Leggiero, imprenditore di origine napoletana da anni a Firenze, specializzato nella riqualificazione di immobili di pregio, insieme a una società composta dall'imprenditore pratese Roberto Puccini e da due fratelli filippini originari di Hong Kong impegnati nel settore tessile.

L'hotel nei progetti originali doveva entrare a far parte del gruppo iH Hotel. Ma a pochi mesi dalla partenza dei lavori tutto si ferma. Gli iniziali dissapori tra soci si trasformano in una vera e propria guerra che nei giorni scorsi è approdata in tribunale. Dopo varie richieste di risarcimenti, che hanno portato a più cause civili, nei mesi scorsi la vicenda si è arricchita anche di un capitolo penale. I soci si sono querelati a vicenda e adesso tutti sono sotto inchiesta per reati societari: Leggiero e un amministratore di una sua società, l'imprenditore pratese e i fratelli filip-

pini.

La vicenda è molto complessa così la Procura ha chiesto un incidente probatorio e nei giorni scorsi il gip ha affidato l'incarico a un perito che dovrà cercare di capire chi ha ragione e chi, nell'intreccio di società, ha messo i capitali. Sul sito internet del gruppo Leggiero il Majestic risulta «in restauro». Il completamento dei lavori era previsto per il 30 giugno 2017. Adesso sul muro dell'edificio è comparso un cartello: «Dal giorno 28 gennaio 2019 si prega di lasciare libero l'accesso per lavori». Ma fino ad oggi di operai neppure l'ombra. Il palazzo è inaccessibile, chiuso con grandi catene e lucchetti. Dentro, dove una volta c'era la hall, si intravede un ammasso di calcinacci. Per qualche tempo, l'hotel è stato riparo di bivacchi, se ne vedono ancora i resti. Bottiglie di birra e scatolette di cibo per terra, e poi sacchetti di plastica, materassi, lenzuola, coperte. Il rischio è che possa rimanere così ancora per molto tempo.

**Antonella Mollica
Jacopo Storni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



